

BRENDA NAVARRO

COSÌ SPAESATI

di Laura Piccinini

Brenda Navarro è una delle *mujeres* che stanno riscrivendo il grande romanzo sudamericano come non lo avete mai letto (parola di *El País*). Una *hola* messicana che va da Guadalupe Nettel a Valeria Luiselli e Mariana Enríquez, che è un po' più fantastica, ma sono tutte realiste, politicamente impegnate eppure ipercontemporanee e pop. Nelle loro storie ci sono le disuguaglianze e la violenza, il disagio giovanile, ma pure le relazioni sentimentali e le famiglie disfunzionali, al ritmo della musica che ci unisce. Il nuovo romanzo di Navarro è pieno di citazioni dei Vampire Weekend e si intitola *Cenere in bocca* (La Nuova Frontiera), che, letteralmente, è quella del fra-

tello suicida delle cui ceneri la protagonista fa un uso spettacolare, ispirandosi alle Courtney Love e Yoko Ono. Ma anche a un trafiletto di cronaca di un Henne che aveva fatto lo stesso e all'autrice - che ha due figlie teenager - è rimasto nel cloud della memoria.

Trama: fratello e sorella sbalottati tra Messico e Madrid prima di raggiungere la madre single, che li ha parcheggiati dai nonni a so-

gnare New York che da immigrati messicani è l'ecatombe dei loro desideri. Navarro ne parla da Madrid, dove vive avendo seguito l'ex marito: «Sono un'immigrata privilegiata».

Il libro si apre con la canzone *Sympathy dei Vampire Weekend* che parla di un'isola. «L'isola Diego Garcia è emblematica di tanti territori. In pieno Oceano Indiano negli anni 70 il governo britannico cacciò tutti gli abitanti per farci una base militare. È un'ottima metafora per parlare di confini. Ma anche di solitudine adolescenziale e universale».

Cosa vuole dirci dell'adolescenza oggi? «Che non viene trattata con il rispetto che merita. Ne parliamo tanto, nel marketing e nelle cronache, diciamo che sono violenti per colpa dei social. Ma li ascoltiamo? Se dici di sentirti depresso in America ti prescrivono una pillola. Mentre la cura è il dialogo. O la psicoanalisi».

Sentirsi *deslocados*, che sensazione è? «La condizione dell'adolescente ha molto in comune con quella dell'immigrato. Spaesati in cerca di identità e di un luogo cui appartenere che non è quello dei genitori. E prima che la famiglia, base dell'economia capitalista, cercano connessioni tra amici».

Famiglie tradizionali non ce ne sono? «Le relazioni eteronormate non sono più il centro del mondo femminile. Reti, piuttosto».

E Madrid, rispetto a Città del Messico? «Ha una violenza soft. Movimenti di migranti che devono sforzarsi per farsi riconoscere la cittadinanza e donne non rispettate da altre donne al potere, come Isabel Ayuso, la "trumpista iberica"».

Cosa la preoccupa? «Che dietro le società "giuste" c'è sempre qualcosa di orribile che le sostiene, e viceversa, dietro qualcosa di disumano c'è tenerezza. Trovare queste sfumature è estremamente politico in un momento in cui è normale che le persone non bianche né europee sono disumanizzate».

Scrivi che l'Europa è noiosa, vecchia, tutti che viaggiano, fanno shopping... «Tutti gli Stati violano i diritti delle persone in modo che un piccolo gruppo di potere possa soddisfare i propri interessi. Io farei una Schengen di tutto il mondo, confini aperti».

Cosa chiede alle sue figlie, 8 e 19 anni? «Volete davvero essere felici e fare tantissime esperienze che vi faranno scoprire cose che non sapevate di desiderare?» ■

Il nuovo libro di Brenda Navarro è *Cenere in bocca* (La Nuova Frontiera, 192 pagine, 17,90 euro).

